

Università del Tempo Libero

2024/2025

Giovedì 6 marzo 2025

UN'ITALIANA A DELHI

L'inaspettato percorso di Sonia Gandhi

Stefano Caldirola, docente di storia contemporanea dell'Asia

Il 31 ottobre del 1984 poco dopo che Sonia Maino, coniugata Gandhi, seppe della morte improvvisa della suocera, assassinata a bruciapelo dalle sue due guardie del corpo, alcuni tra il personale di servizio di casa Gandhi dichiararono di avere visto questa donna originaria della provincia di Vicenza scoppiare in lacrime e mormorare la frase "i nostri giorni di felicità sono finiti". Quel giorno, il giorno della morte di Indira Gandhi, figlia del padre della patria Nehru e Primo Ministro dell'India per ben 15 anni, fu una data funesta per l'India e carica di conseguenze per Sonia. Lei non avrebbe mai pensato nei giorni della sua adolescenza passata a Orbassano nel Torinese, che un giorno avrebbe vissuto in un'enorme casa a Nuova Delhi, quella strana città creata da un architetto britannico per ospitare i palazzi del potere del più grande impero coloniale della storia e ora divenuta luogo di faide, intrighi e violenza nel cuore nella più grande democrazia del mondo. Non avrebbe immaginato di conoscere a Cambridge un giovane brillante, colto e dai modi irreprensibili, rampollo della famiglia più in vista e potente dell'India nei decenni dopo l'indipendenza. Quel Rajiv Gandhi (nessuna parentela con il Mahatma) che presto l'avrebbe sposata e che l'avrebbe convinta a trasferirsi in India. Quel Rajiv che non aveva nessun interesse per la politica, che pilotava aerei di linea dell'Air India più per hobby che per necessità, e che lasciava che fosse il fratello minore, l'impulsivo Sanjay, a crescere all'ombra della madre e a preparare per se stesso un futuro in politica finalizzato a proseguire la saga della dinastia dei Nehru - Gandhi. I primi anni a Delhi di Sonia furono spensierati e felici ma furono anni terribili per l'India: anni di scontri in strada, di fame, di crisi politiche, di guerre. I difficili anni Settanta che videro prima la inaspettata caduta di Indira e poi il suo ritorno al potere, con il decennio successivo che si aprì con l'incidente aereo che pose fine improvvisamente alla vita di Sanjay Gandhi, il delfino designato della matriarca Indira. Quel fatto fu un presagio terribile, che obbligò il riluttante Rajiv a prendere il posto del fratello e che porterà una serie di lutti infiniti per la famiglia: una morte dietro l'altra, sempre morti violente. Dopo l'assassinio di Indira, Rajiv sarà costretto a prendere il testimone del potere. Anche lui verrà assassinato, nel 1991, avverando i più cupi e sinistri presentimenti di Sonia. Ma fu a quel punto che il destino mise Sonia di fronte a una strada ancora più difficile da prevedere negli anni di Orbassano ma anche in quelli di Cambridge e persino nel primo periodo passato a Delhi: una strada che la porterà nel giro di alcuni anni a diventare la donna più potente dell'India e a gestire la democrazia più grande del mondo per oltre un decennio.

Stefano Caldirola, ha insegnato Storia contemporanea dell'Asia presso l'Università degli Studi di Bergamo. È docente presso l'MBA "Global Business and Sustainability" di ALTIS (Post Graduate School of Business and Society) dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

È stato tra il 2005 ed il 2007 titolare del corso di Storia dell'Asia meridionale presso il corso di laurea in Scienze Diplomatiche ed Internazionali dell'Università degli Studi di Trieste e ha collaborato tra il 2003 ed il 2004 con la Rani Durgavati University di Jabalpur, Madhya Pradesh, India.